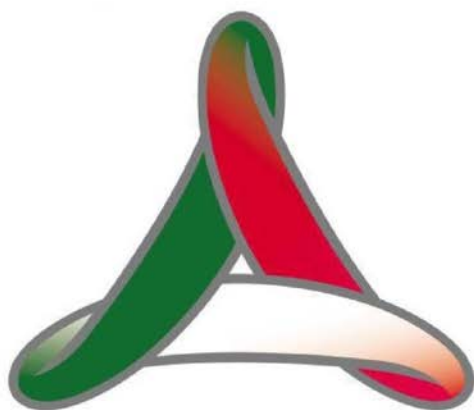


CITTA' DI POLICORO



Previsione & Prevenzione • Sicurezza Sociale • Doveri Civici

Protezione Civile - Città di Policoro

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Procedura di Evacuazione durante l'Emergenza

PROCEDURA DI EVACUAZIONE DURANTE LE EMERGENZE

Molto spesso, durante le emergenze, si rende necessario evacuare preventivamente gli abitanti delle aree a rischio, al fine di ridurre la probabilità di danni alle persone al manifestarsi dell'evento. Questa procedura, in particolare, si occupa della gestione delle persone evacuate a seguito di un evento annunciato. L'efficienza degli interventi potrà essere garantita dalla competenza e preparazione dei volontari che si occuperanno dell'assistenza agli evacuati. Il piano di evacuazione e la conseguente procedura di assistenza alla popolazione evacuata si attiva nel momento in cui scatta la "fase 3" dell'emergenza, ossia nel momento in cui il sindaco firma l'ordinanza di evacuazione totale delle aree a rischio. I dettagli per l'evacuazione sono riportati nell'apposita procedura. In questo documento, verranno riportati i processi dal momento in cui gli evacuati raggiungeranno le predisposte aree di attesa.

FASE DI PREPARAZIONE

La fase di preparazione e di raccolta delle informazioni da mettere a disposizione degli enti interessati durante l'emergenza è di importanza fondamentale. Dalla cura con la quale si gestisce questa fase, dipende la buona riuscita del processo di evacuazione durante l'emergenza. In particolare, durante questa fase è necessario: ·

- Stabilire il numero degli evacuati che necessitano di alloggio. ·
- Stabilire il numero di persone da evacuare che necessitano di mezzi di trasporto perché non indipendenti. ·
- Stabilire quante di queste persone necessitano di:

ricovero ospedaliero perché malati cronici

ricovero in ambiente protetto perché si tratta di persone anziane o di persone con qualche patologia che, pur non necessitando di ospedalizzazione, deve poter disporre di un letto, di un luogo riscaldato, pasti caldi e regolari, assistenza medico-infermieristica, ecc.

ricovero generico perché si tratta di persone in buone condizioni fisiche e psicologiche. In base al numero di persone evacuate, o da evacuare, bisogna stabilire in quali luoghi di accoglienza bisogna destinarli.

L'ammassamento in un unico luogo prima e un successivo smistamento nei campi di accoglienza può creare grossi problemi di gestione delle persone e lo smembramento di

Piano Comunale di Protezione Civile

famiglie. · Definire preventivamente chi assumerà la gestione del centro di accoglienza; incarico che potrebbe essere delegato dalla prefettura o dalla provincia a persona o ente presenti sul territorio.

ATTIVAZIONE DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

Avvio della “fase 3” dell’emergenza.

- Il sindaco firma l’ordinanza di evacuazione. ·
- Con precedenza assoluta, vengono avviate le procedure per l’evacuazione degli allettati e delle persone in difficoltà.
- Mentre le azioni del punto precedente sono in corso, il COC chiama il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi), di cui nel presente Piano ne sono stati previsti due (uno a valle – zona lido e una a monte – zona castello, avvisando che si sta avviando la procedura per l’evacuazione della popolazione e che nel giro di un’ora circa, le persone cominceranno a confluire nei luoghi di accoglienza assegnati, sia con mezzi propri che con mezzi messi a disposizione della protezione civile.
- Il CCS e, a cascata il COM, attivano i centri di accoglienza nei quali convogliare gli evacuati del comune che ne ha fatto richiesta.
- La coordinazione del centro viene affidata al personale dei volontari di protezione civile comunale. ·
- Il primo compito del coordinatore è la richiesta del materiale necessario per attivare il centro. ·
- Ogni centro è a conoscenza di quanti evacuati può ospitare, di conseguenza, la quantità e il tipo di materiale da richiedere ·
- I locali del centro devono essere suddivisi in funzione delle destinazioni previste (dormitorio, mensa, area assistenza bambini, ecc.).
- Al ricevimento del materiale, i volontari iniziano a predisporre le brande e i relativi materassini nelle aree predisposte. Su ogni branda deve essere posta anche una coperta di lana. ·
- Se disponibili, si possono distribuire lenzuola di carta monouso.

ACCOGLIENZA DEGLI EVACUATI

Gli evacuati indirizzati al centro di accoglienza iniziano ad arrivare subito dopo l’ordinanza di evacuazione.

Con il primo gruppo di evacuati devono raggiungere il centro di accoglienza anche alcuni

Piano Comunale di Protezione Civile

volontari del comune in emergenza. Questi volontari sono i referenti comunali (squadra comunale di protezione civile) e si devono occupare principalmente dei rapporti tra gli evacuati e il comune di provenienza. In particolare, è loro compito fornire informazioni aggiornate sull'andamento dell'emergenza in corso.

I volontari del comune effettuano il censimento delle persone in arrivo. Sarebbe utile se tra questi volontari vi fosse almeno un infermiere professionale.

I referenti comunali, devono verificare che gli evacuati in arrivo abbiano portato con sé le cose indispensabili alla permanenza nel centro per alcuni giorni.

Inoltre, si devono accertare che le persone con patologie particolari, che assumono medicinali o sono soggette a particolari cure, abbiano portato con sé quanto necessario.

In caso di necessità, devono essere attivate le persone incaricate perché sia garantita l'assistenza all'evacuato (avvisare il 118, prelevare i medicinali/documenti mancanti presso la casa del paziente, richiedere un medico, eccetera).

GESTIONE DEL CAMPO

Per garantire un buon livello di efficienza al centro di accoglienza e la miglior qualità della vita possibile agli evacuati, è necessario predisporre alcune semplici regole comportamentali da seguire durante il periodo di soggiorno presso il centro.

Il gruppo dei volontari che si occuperà dell'allestimento del centro di accoglienza deve seguire una sequenza di operazioni preventivamente concordate da attuare all'arrivo presso il campo.

All'attivazione del centro di accoglienza, devono essere immediatamente disponibili tutti i numeri di telefono necessari (118, Prefettura, COM, Comune, CRI, ecc.) e devono essere attivati i collegamenti radio con il comune.

Agli evacuati in grado di prestare aiuto, verrà chiesto di collaborare alla gestione del centro per:

- la gestione della mensa (distribuzione dei pasti, preparazione della tavola, lavaggio stoviglie, ecc.),

- la pulizia dei locali

- la gestione dei bagni

- la gestione dei bambini

- Tenere diario di campo

Terminati gli arrivi e il conseguente censimento, l'elenco delle persone presenti al centro deve

Piano Comunale di Protezione Civile

essere trasmesso alle autorità competenti (Prefettura, Provincia, comune etc.) ·

Tenere in segreteria un elenco dei medici disponibili da contattare in caso di emergenza ·

Se non è disponibile una cucina, verificare le procedure per l'approvvigionamento dei pasti ·

Collocazione per gli animali presso i canili o stabilire un'area esterna al centro che deve essere adibita all'accoglienza degli animali da compagnia che, per motivi igienici, non possono essere ospitati negli stessi locali dove soggiornano gli evacuati.

Fornire ai carabinieri / vigili il numero telefonico del responsabile del campo.

Mantenere aggiornato l'elenco degli ospiti; gli stessi devono segnalare alla segreteria del centro i loro eventuali spostamenti.

Dotare campo di un televisore

Prevedere le attività necessarie per la chiusura del centro di accoglienza al termine dell'emergenza.

Sommario

FASE DI PREPARAZIONE	1
ATTIVAZIONE DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA	2
ACCOGLIENZA DEGLI EVACUATI	2
GESTIONE DEL CAMPO	3